

Rapporto Intesa Sanpaolo Primi 9 mesi 2021: volano le filiere dell'Emilia-Romagna

Export, i distretti superano la crescita pre-pandemia

Vola l'export dei distretti emiliano-romagnoli nei primi nove mesi del 2021: la crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 è del 16,6%, con un miglioramento anche rispetto al 2019 (+5,5%). È quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna realizzato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, che sottolinea come 18 distretti su 20 siano arrivati al 30 settembre 2021 registrando un segno «più» rispetto all'anno precedente. Di questi, 14 distretti hanno superato i livelli di export del 2019. Dal lattiero-caseario ai salumi, fino all'impiantistica alimentare, le filiere più importanti di Parma e provincia confermano il trend di crescita nel corso del 2021.

Meccanica: ottimi risultati

Sorride il settore della Meccanica, +18,2% sul 2020 +1,7% sul 2019: le performance migliori arrivano dalle macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+63,5% secondo i dati Acimac). Crescono anche i Ciclomotori di Bologna (+44,4%), le Macchine per il legno di Rimini (+34,7%), la Meccatronica di Reggio Emilia (+22,7%) e le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+22%). Bene anche le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+9,6%), la Food machinery di Parma (+6,1%) e le Macchine utensili di Piacenza (+1,4%).

Balzo dell'agroalimentare

L'Agroalimentare registra un balzo del 16,6% e +12,5% sul 2019. In particolare evidenza il lattiero-caseario parmense: +23,4%. L'Ortofrutta romagnola cresce del 21,9%, così come i distretti del comparto dei Salumi del Modenese (+20%), di Reggio (+15,7%) e di Parma (+15,5%). Ha continuato a crescere anche l'Alimentare di Parma (+4,5%), dopo il balzo del 2020. Chiusura in territorio leggermente negativo invece per il Lattiero-caseario di Reggio: -1,6%. Bene anche le Piastrelle di Sassuolo che fanno registrare un aumento delle vendite estere del 19,4%. Entrambi i distretti supera-

L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % rispetto a...	
	gen-set 2020	gen-set 2021	Differenza	gen-set 2020	gen-set 2019
Distretti Emilia-Romagna	11.980	13.967	1.987,3	16,6	5,5
Meccatronica di Reggio Emilia	2.434	2.986	552,3	22,7	3,1
Piastrelle di Sassuolo	2.463	2.941	478,0	19,4	11,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.606	1.760	154,0	9,6	-4,5
Food machinery di Parma	861	914	52,7	6,1	-7,5
Alimentare di Parma	841	879	37,7	4,5	30,3
Ciclomotori di Bologna	370	534	164,2	44,4	26,9
Salumi del Modenese	431	517	86,1	20,0	12,5
Maglieria e abbigliamento di Carpi	461	478	16,8	3,7	1,1
Ortofrutta romagnola	390	476	85,4	21,9	12,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	356	435	78,4	22,0	18,9
Macchine legno di Rimini	260	350	90,2	34,7	11,9
Abbigliamento di Rimini	333	332	-0,2	-0,1	-28,2
Salumi di Parma	277	320	43,0	15,5	16,8
Mobili imbottiti di Forlì	183	270	86,6	47,3	61,7
Lattiero-caseario del Parmense	184	227	42,9	23,4	8,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	215	211	-3,4	-1,6	-3,2
Calzature di San Mauro Pascoli	137	151	14,2	10,3	-26,4
Macchine utensili di Piacenza	137	139	1,8	1,4	-19,6
Salumi di Reggio Emilia	41	47	6,4	15,7	21,5
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia	733	1.198	465,2	63,5	34,8

FONTE: Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'EGO - HUB

no ampiamente i livelli di export dei primi nove mesi del 2019: Forlì +61,7% e Sassuolo +11,6%. Anche nel Sistema moda si osserva una crescita nell'export complessivo dei distretti (+3,3%), non sufficiente però a recuperare i livelli del 2019 (-15,8%). Cresce l'export dei Poli tecnologici regionali, con risultati migliori rispetto alla dinamica nazionale (+16,4% contro +2,8%) e recupero totale dei livelli del 2019 (+6%). I distretti del Biomedicale sono tutti oltre i valori pre-pandemici, mentre l'Ict è ancora sotto dell'1,2%.

Crescono Europa e Cina

Buono l'andamento dell'export sui mercati maturi (+15,3% sul 2020 e +7,5% sul 2019). Ottima l'accelerazione delle vendite sui nuovi mercati (+19,3%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia, ben oltre i livelli pre-pandemici (+9,1% e +37,5% rispettivamente). Nel complesso i nuovi mercati hanno

recuperato totalmente i livelli pre-pandemici (+1,5%). Considerando tutti i distretti dell'Emilia-Romagna, la Francia è il primo Paese di sbocco: 1.824 milioni di export nei primi 9 mesi del 2021, +18% sullo stesso periodo del 2020. Seguono la Germania (1.799 milioni, +12%) e Stati Uniti (1.519 milioni, +23,5%). Le vendite verso il Regno Unito vanno in controtendenza: -5,7% sul 2020, a 629 milioni di euro. Balzo del 24% rispetto a un anno prima, invece, per l'export verso la Cina, compresa Hong Kong, a 578 milioni. Poco distante la Spagna: 577 milioni, in crescita del 10%. Verso la Russia, i distretti emiliano-romagnoli hanno esportato beni per 316 milioni nei primi 9 mesi dell'anno scorso: +12,9%, mentre rispetto al 2019 il valore è in calo del 5,6%. Poco sotto i 300 milioni (290 mln) di export verso la Svizzera (+1,1%). Il Canada si ferma a 274 milioni, in crescita del 17,2% sullo stesso periodo del 2020.

«Il made in Emilia è forte»

«Nei primi nove mesi del 2021 i distretti e i poli regionali hanno esportato per un valore assoluto di 16 miliardi di euro, con trend che confermano una volta ancora la resilienza e la forza del "made in Emilia-Romagna", anche rispetto ai livelli pre-pandemia», commenta Cristina Balbo, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo. «Le nostre imprese - prosegue Cristina Balbo - spiccano per propensione agli investimenti in tecnologie e sostenibilità, nonché per la capacità di valorizzare le filiere di prossimità. L'attenzione a fornire loro il supporto necessario, con particolare attenzione a tali ambiti, è al centro delle strategie di Intesa Sanpaolo, così come l'impegno a contribuire attivamente alla ripresa economica del Paese in correlazione con gli obiettivi del Pnrr».

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volumi d'affari

Progetti, ambizioni e consulenti



Ruggero Bertelli
«La collina dei ciliegi»,
Wall Street Italia, 2020

Tutti possiamo vivere una vita più luminosa e correre sulla collina dei ciliegi che conosciamo come la nota canzone di Battisti Mogol. Per liberarci dalle nostre più stagnanti abitudini e raggiungerla quello di cui abbiamo bisogno è la libertà finanziaria. La pensa così Ruggero Bertelli, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari università di Siena che in un libro ripercorre le linee guida della finanza comportamentale raccontando storie vere e vissute. Nel 2020 i comportamenti hanno fatto la differenza sui mercati finanziari, e non solo. La finanza comportamentale aiuta a interpretare correttamente gli eventi pulendoli dall'effetto incertezza e paura che offusca il giudizio. Le distorsioni cognitive sono alla base di molti errori nelle scelte di investimento e di vita. La finanza comportamentale è quella disciplina che ci aiuta ad assumere comportamenti nuovi e indispensabili per chi ha progetti di vita ambiziosi nei quali crede fino in fondo. Il mediatore fra questa disciplina e il risparmiatore è il consulente finanziario che risulta investito di un grande responsabilità: accompagnare il cliente in un percorso di consapevolezza verso i suoi valori e di conseguenza nella formulazione di un piano finanziario di lungo periodo che li rispetti. Chiamiamoli se vogliamo progetti di crescita.

BONATI Cablaggi S.N.C.



Cablaggi elettrici per l'industria - Soluzioni Costampaggio Hot-Melt

Via Cesarini Sforza Widar, 14/A - Corcagnano - Parma

Tel. 0521 631173 - info@bonaticablaggi.com - www.bonaticablaggi.com